

IL TRIBUNALE RESPINGE LA RICHIESTA

No Tav citano Rinaudo e Padalino come testimoni «Presenti nel cantiere durante la manifestazione»

Il Tribunale non ha ammesso la testimonianza dei pubblici ministeri Antonio Rinaudo e Andrea Padalino, che erano stati citati dalla difesa nel processo ad alcuni militanti No Tav per la dimostrazione del 19 luglio 2013 davanti al cantiere di Chiomonte. Quel giorno i due magistrati erano presenti all'interno del perimetro del cantiere insieme alle forze dell'ordine. «In effetti - ha spiegato Antonio Rinaudo in aula - noi eravamo nel cantiere. Ma stavamo svolgendo un'attività di indagine: ed è previsto dal codice che le

indagini si possano effettuare di persona. L'area, poi, è molto vasta e di tutto quello che accadde quella notte non vedemmo nulla». La difesa aveva inoltre chiesto che i pubblici ministeri si astenessero dal sostenere le accuse, ma i due hanno risposto che i presupposti per farlo non c'erano. Dopo il 19 luglio 2013 Padalino e Rinaudo, per via della loro presenza nel cantiere nelle stesse ore della dimostrazione dei No Tav, cominciarono ad essere definiti dagli ambienti dell'antagonismo "i pm con l'elmetto".